

VITTORIO VENETO SERVIZI SRL

Società unipersonale

Sede in PIAZZA FIUME 30 -31029 VITTORIO VENETO (TV) Capitale sociale Euro 467.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Egregio Socio,

l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 3.663.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'esercizio 2020, in un contesto nazionale caratterizzato dall'effetto della pandemia, acuito dal trend nazionale di contrazione del mercato farmaceutico, denota la tenuta di Vittorio Veneto Servizi. In termini di fatturato l'azienda ha mantenuto il livello del 2019 seppure, in termini di marginalità. La ridotta possibilità di stare all'interno dei locali della farmacia ed il forte distanziamento sociale hanno determinato il mutamento delle abitudini. È venuta meno, infatti, l'attività di consiglio cosicché il mix di vendita ha determinato che la cessione di prodotti "commerciali" e stagionali sia stata soppiantata da prodotti strettamente connessi alle esigenze del paziente cliente. Ciò significa che la cura della persona che avveniva in modo più attento e con maggiore propensione da parte dell'utenza all'acquisto si sia indirizzata invece verso tematiche strettamente necessarie.

Questo sicuramente da un lato rassicura la struttura aziendale capace quindi di affrontare i cambi repentini che il mercato ci ha imposto, dall'altro ha determinato una riduzione della marginalità ed un conseguente aumento dei costi legati alla sicurezza dei luoghi di lavoro. Tra questi spiccano i costi legati alla igienizzazione dei locali che prima della pandemia erano sicuramente adeguati e consoni, ma con l'insorgere del covid hanno spinto l'azienda ad implementarli ulteriormente.

Se l'utile netto si è ridotto drasticamente, ma va altresì precisato che sono aumentati i trasferimenti al comune di Vittorio Veneto.

A questo va aggiunto che a seguito degli investimenti nella nuova sede di Costa, sono aumentati gli ammortamenti che abbattano il risultato ante imposte, ma essendo costi teorici, che non determinano uscite di cassa non hanno inficiato sulla liquidità della società.

Come si denota dal rendiconto finanziario, infatti, l'azienda che ha finanziato tutti gli investimenti con fondi propri, e versando i dividendi al socio, ha mantenuto un ottimo livello liquidità.

Inoltre, gli investimenti fatti nel corso del 2020 che proseguiranno nel corso del 2021, porterà la società a dei livelli di rendimenti in linea con gli anni precedenti.

In base a questa logica, negli ultimi anni si è provveduto a spingere l'azienda verso la "farmacia dei servizi" che è di fatto uno snodo strategico per lo sviluppo del settore, dopo anni di "stagnazione" dell'assistenza farmaceutica territoriale. Sarebbe auspicabile, superata la situazione pandemica attuale, spingere l'azienda attraverso quattro diverse declinazioni: servizi di front office; servizi professionali; servizi cognitivi; assistenza farmaceutica domiciliare. In questo modo l'azienda potrà continuare a competere su un mercato fortemente concorrenziale. Si tratta di un cambio di rotta anche culturale indispensabile per intercettare una domanda di salute in crescita e giocare un ruolo da protagonisti nella rete della presa in carico del paziente cronico. Un passaggio che non ha mai trovato però una concreta attuazione nella convenzione con il servizio sanitario nazionale. Soprattutto perché temuto come occasione di maggior spesa, ossia, di erogazione incontrollata di prestazioni. A rivelare i limiti di questo approccio, l'attività di punta della farmacia dei servizi, ovvero gli interventi delle farmacie sull'aderenza alle terapie e, quindi, sulla riduzione dei costi evitabili (ricoveri, accessi al pronto soccorso). È ovvio che tale impostazione trova compimento laddove la parte pubblica trova con l'interesse privato il punto di equilibrio. È certo che la Vittorio Servizi auspica tutto questo e lavora per queste finalità. Sulla base di questa riflessione sono stati effettuati una serie di investimenti (anche in termini di risorse umane) al fine di consentire l'aumento della gamma dei servizi. In questa logica si è consolidato il servizio H11 e le aperture nei giorni prefestivi, volte ad aumentare il livello qualitativo delle prestazioni offerte all'utenza. Laddove questo non è stato possibile si è provveduto all'aumento, in modo diverso dell'orario di apertura.

Accanto a queste iniziative sono state consolidate ed avviate politiche di marketing e sinergie con i fornitori al fine di migliorare le performance aziendali. Il mix di queste iniziative ha portato ad una crescita importante dell'azienda anche in termini valore aggiunto.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

La recrudescenza dei contagi dall'autunno dell'anno precedente ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei Paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Nell'area europea gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; è pronto a ricalibrare ancora i suoi strumenti se sarà necessario.

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre 2020 ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri Paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del (3,5%), anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno: le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. I mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

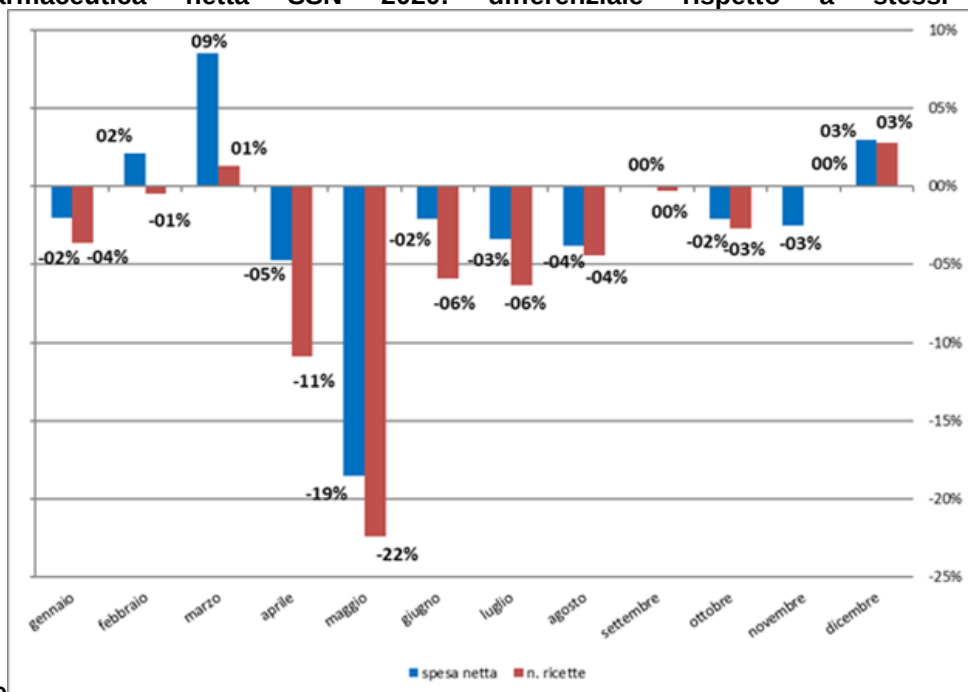
Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La spesa farmaceutica netta SSN ha fatto registrare nel 2020 un calo del -2% rispetto al 2019, determinato da una diminuzione del -4,6% del numero delle ricette SSN, parzialmente compensato da un incremento del valore medio della ricetta (netto +2,7%; lordo +2%), conseguente a un incremento del prezzo medio dei farmaci erogati in regime convenzionale (+0,7%). Nel 2020 le ricette sono state oltre 544 milioni, pari in media a 9,14 ricette per ciascun cittadino. Le confezioni di medicinali erogate a carico del SSN sono state un miliardo e 35 milioni (-5,6% rispetto al 2019). Ogni cittadino italiano ha ritirato in farmacia in media 17,4 confezioni di medicinali a carico del SSN, di prezzo medio pari a 9,26 euro.

Spesa farmaceutica netta SSN 2020: differenziale rispetto a stessi mesi anno precedente



Le farmacie continuano a dare un rilevante contributo al contenimento della spesa - oltre che con la diffusione degli equivalenti e la fornitura gratuita di tutti i dati sui farmaci SSN - con lo sconto per fasce di prezzo, che ha determinato nel 2020 un contenimento della spesa netta di oltre 320 milioni di euro, ai quali vanno sommati oltre 62 milioni di euro derivanti dalla quota dello 0,64% di cosiddetto pay-back, posto a carico delle farmacie a partire dal 1° marzo 2007 e sempre prorogato, volto a compensare la mancata riduzione del 5% del prezzo di una serie di medicinali. A tali pesanti oneri si è aggiunta, dal 31 luglio 2010, la trattenuta dell'1,82% sulla spesa farmaceutica, aumentata, da luglio 2012, al 2,25%. Tale trattenuta aggiuntiva ha comportato, per le farmacie, un onere quantificabile nel 2020 in circa 157 milioni di euro. Complessivamente, quindi, il contributo diretto delle farmacie al contenimento della spesa, nel 2020, è stato di circa 540 milioni di euro. È bene ricordare che gli sconti per fasce di prezzo posti a carico delle farmacie hanno un carattere progressivo in quanto aumentano all'aumentare del prezzo del farmaco, facendo sì che i margini reali della farmacia siano regressivi rispetto al prezzo. Le farmacie rurali sussidiate e le piccole farmacie a basso fatturato SSN godono di una riduzione dello sconto dovuto al SSN, mentre sono esentate dagli sconti le farmacie con fatturato annuo SSN inferiore a 150.000 €

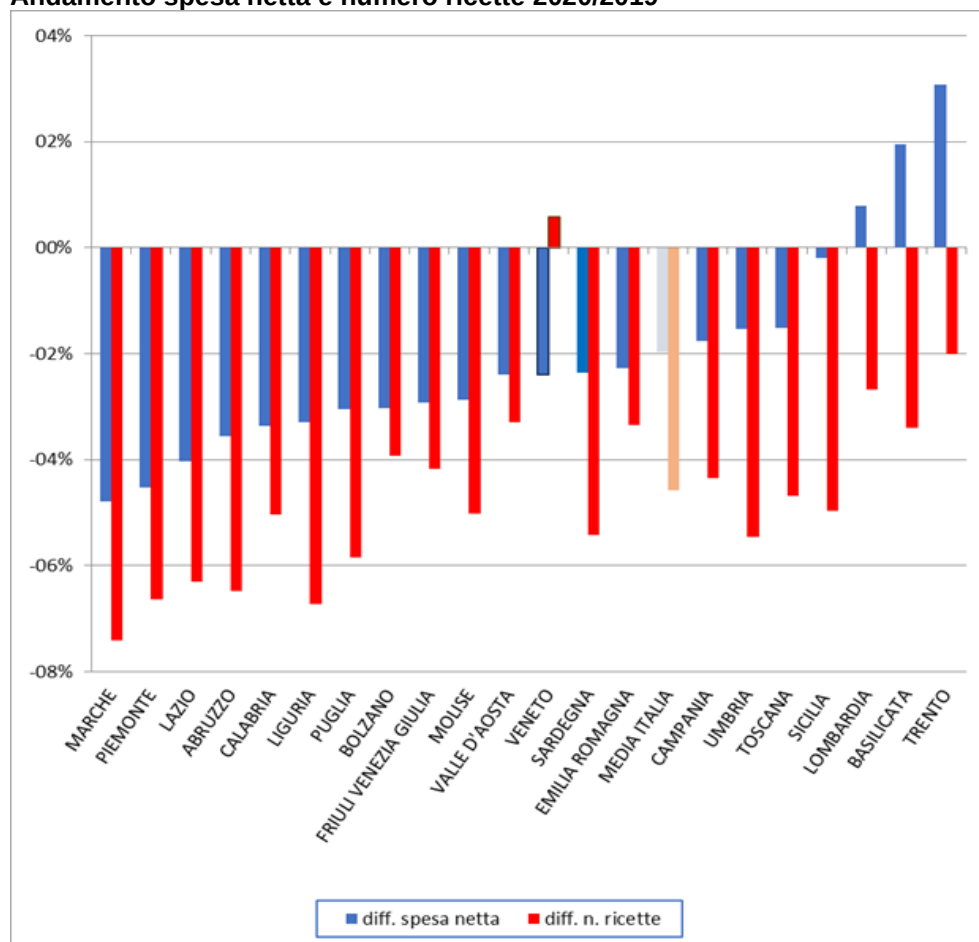
Tabella: trattenute a carico delle farmacie

	farmacie urbane e rurali non sussidiate			farmacie rurali sussidiate		
Fascia di prezzo €	fatturato SSN > 300.000 euro (sconto per fasce di prezzo + trattenuta aggiuntiva)	fatturato SSN < 300.000 euro (- 60% sconto per fasce di prezzo)	Fatturato SSN < 150.000 euro	Fatturato SSN > 450.000 euro (sconto per fasce di prezzo + trattenuta aggiuntiva)	Fatturato SSN < 450.000 euro	Fatturato SSN < 150.000 euro
da 0 a 25,82	3,75%+2,25%	1,5%	esenti	3,75%+2,25%	1,5%	esenti
da 25,83 a 51,65	6%+2,25%	2,4%		6%+2,25%		
da 51,66 a 103,28	9%+2,25%	3,6%		9%+2,25%		
da 103,29 a 154,94	12,5%+2,25%	5%		12,5%+2,25%		
Oltre 154,94	19%+2,25%	7,6%		19%+2,25%		

L'ANDAMENTO DELLA SPESA A LIVELLO REGIONALE

Il grafico che segue pone in correlazione, Regione per Regione, l'andamento della spesa netta e del numero delle ricette nel 2020 rispetto al 2019. Il calo di spesa si verifica in tutte le Regioni, con l'eccezione di Lombardia, Basilicata e Provincia di Trento, ed è particolarmente evidente nelle Marche (-4,8%), in Piemonte (-4,5%) e Lazio (-4%).

Andamento spesa netta e numero ricette 2020/2019



Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la vostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo tenuto conto del contesto congiunturale sopra descritto che per il Veneto nel 2020 segna una riduzione del 2% della spesa farmaceutica mentre la Società ha mantenuto sostanzialmente la propria quota di mercato.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
valore della produzione	4.631.829	4.643.360	4.605.334
margine operativo lordo	259.442	427.774	469.950
Risultato prima delle imposte	22.381	218.798	250.489

L'esercizio 2020 è condizionato dalla situazione emergenziale e di fatto difficilmente comparabile con gli esercizi precedenti, per i seguenti fatti non ricorrenti:

- limitazione alla mobilità delle persone attuati anche con la chiusura obbligatoria di esercizi pubblici (*lock down*);
- mantenimento degli orari di apertura anche nel corso dei periodi di (*lock down*) al fine di garantire il servizio di assistenza ai cittadini;
- contributi erogati dalla società a soggetti pubblici al fine di consentire l'attenuazione dell'impatto sociale della pandemia in corso sul territorio in cui opera la società;
- calmieramento dei prezzi per alcune tipologie di prodotti legate alla pandemia in atto.

Principali dati economici

Tenendo in considerazione gli elementi straordinari di cui sopra che hanno inciso sulla redditività aziendale, il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	2020	2019	Variazione
Ricavi netti	4.604.569	4.615.270	- 10.701
Costi esterni	3.402.268	3.347.759	54.509
Valore Aggiunto	1.202.301	1.267.511	- 65.210
Costo del lavoro	822.859	839.737	16.878
Margine Operativo Lordo	379.442	427.774	- 48.332
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	268.955	243.969	24.986
Risultato Operativo	110.487	183.805	- 73.318
Proventi non caratteristici	27.260	28.090	- 830
Oneri non ricorrenti	120.000	-	- 120.000
Proventi e oneri finanziari	4.634	6.903	- 2.269
Risultato Ordinario	22.381	218.798	- 196.417
Rivalutazioni e svalutazioni	0	0	-
Risultato prima delle imposte	22.381	218.798	- 196.417
Imposte sul reddito	18.718	61.935	- 43.217
Risultato netto	3.663	156.863	- 153.200

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.986.711	2.209.194	(222.483)
Immobilizzazioni materiali nette	1.063.366	410.237	653.129
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	61.096	52.782	8.314
Capitale immobilizzato	3.111.173	2.672.213	438.960
Rimanenze di magazzino	467.910	416.200	51.710
Crediti verso Clienti	131.640	130.812	828
Altri crediti	94.856	59.895	34.961
Ratei e risconti attivi	7.437	5.845	1.592
Attività d'esercizio a breve termine	701.843	612.752	89.091
Debiti verso fornitori	750.500	527.930	222.570
Debiti tributari e previdenziali	73.512	69.057	4.455
Altri debiti	420.836	177.324	243.512
Ratei e risconti passivi	1.677	1.562	115
Passività d'esercizio a breve termine	1.246.525	775.873	470.652
Capitale d'esercizio netto	(544.682)	(163.121)	(381.561)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	258.426	257.184	1.242
Altre passività a medio e lungo termine	2.040	2.040	
Passività a medio lungo termine	260.466	259.224	1.242
Capitale investito	2.306.025	2.249.868	56.157
Patrimonio netto	(3.509.689)	(3.862.891)	353.202
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.203.664	1.613.023	(409.359)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(2.306.025)	(2.249.868)	(56.157)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	1.168.101	1.599.608	(431.507)
Denaro e altri valori in cassa	31.373	14.843	16.530
Disponibilità liquide	1.199.474	1.614.451	(414.977)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	2.070	1.448	622
Crediti finanziari	(6.260)	(20)	(6.240)
Debiti finanziari a breve termine	(4.190)	1.428	(5.618)
Posizione finanziaria netta a breve	1.203.664	1.613.023	(409.359)

termine			
Posizione finanziaria netta	1.203.664	1.613.023	(409.359)

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro o infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale assunto.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti investimenti diretti:

Immobilizzazioni	Investimenti dell'esercizio
Terreni e fabbricati	576.411
Impianti e macchinari	23.300
Attrezzature industriali e commerciali	9.913
Altri beni	185.754
Totale	795.378

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Come previsto dall'articolo 2428, 3° comma, nn. 3 e 4 del Codice civile si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, né direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- la società non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente né indirettamente, azioni proprie ovvero azioni o quote di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile si precisa che la società non è ricorsa al mercato mediante emissione di strumenti finanziari.

I flussi finanziari prodotti dalla gestione assicura per il momento una decisa tranquillità dal punto di vista finanziario. La società, tuttavia, tiene costantemente sotto controllo l'andamento della liquidità aziendale e degli esborsi finanziari.

Nel complesso si ritiene che la società abbia una buona capacità creditizia e qualora dovesse sorgere la necessità possa accedere agevolmente a nuove fonti di finanziamento. Anche nel corso del 2019 la società non ha incontrato situazioni di tensione finanziaria o significative concentrazioni di rischio, né sul versante delle poste patrimoniali attive, né su quello delle fonti di finanziamento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche nel corrente esercizio 2021 la società ha continuato la propria politica di investimento e riammodernamento delle farmacie in gestione, realizzando l'ampliamento della "Farmacia del Centro" con una riorganizzazione degli spazi espositivi ed una ottimizzazione dei servizi offerti alla cittadinanza. A fronte

degli investimenti effettuati nel 2020 e in questa prima parte del 2021, è ragionevole attendersi un incremento dei ricavi ed un miglioramento della redditività, anche se il clima di incertezza causato dalla pandemia in atto non consente di effettuare previsioni economiche con elevati gradi di attendibilità.

L'Azienda, continuerà, su specifiche richieste del personale, al pagamento dei corsi ECM obbligatori e ad organizzare gli incontri formativi sul corretto uso del gestionale farmacie previsti per la legge 626, oltre a corsi di marketing e gestione della farmacia.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

L'Amministratore Unico

Roberto Biz